

Uno Bianca: quello che sappiamo tra le coperture dei servizi e la
manovalanza deviata

Trentadue anni dopo, gli stessi occhi senza luce, lo stesso ghigno a labbra socchiuse. Roberto Savi, il "corto", è ancora quel sovrintendente di polizia che i colleghi della Questura di Bologna hanno arrestato il 21 novembre 1994, dopo averlo prelevato dal suo ufficio. Il capo della banda, la feroce banda della Uno Bianca, che sibilò solo tre parole mentre gli mettevano le manette ai polsi: «Potevo ammazzarvi tutti». Ha fatto molto discutere la sua intervista con Francesca Fagnani, per il programma Belve. Tre quarti d'ora faccia a faccia col simbolo del comando che per sette anni ha insanguin...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)